

**DALLE 12 SINO ALLE 16**

## **Domani bus fermi per lo sciopero**

Domani per quattro ore i lavoratori Amt aderiranno allo sciopero di 4 ore indetto dalle sigle sindacali di Fit Cisl, Filt Cgil, Uil Trasporti, Faisa Cisl e Ugl Trasporti. Lo sciopero si terrà dalle 12 alle 16.

Intanto ieri in una nota, firmata stavolta soltanto dai segretari di Uil trasporti, Di Guardo; Faisa Cisl, Moschella; e Ugl trasporti, Scannella, le tre sigle informano che in occasione dello sciopero si terrà un sit-in in piazza Università alle 12. Nel corso della manifestazione una delegazione chiederà di incontrare il sindaco Bianco «per cercare di far luce sui problemi dell'azienda».

«Ormai - si legge in un comunicato dei tre sindacati - i lavoratori sono stanchi e ci dispiace che il presidente Amt continui a barcollare nel buio cercando di arrampicarsi sugli specchi: Forse si è dimenticato quando ha versato lo stipendio di gennaio? Dopo S. Agata, il 15 febbraio e quello di novembre il 14 dicembre. Ora quando verseranno quello di marzo? Si può continuare così? I veri numeri sono questi: l'azienda continua a non versare le trattenute in busta paga delle cessioni e del quinto, non ha pagato l'Inps per un importo di circa 10 milioni, o che dire del personale andato in pensione da qualche anno che aspetta il trattamento di fine rapporto? Senza dimenticare il fondo di categoria "Priamo" per non aver versato un importo pari a € 3,5 milioni circa, non citiamo fornitori, banche, ecc...». Uil trasporti, Faisa Cisl e Ugl Trasporti aggiungono che mentre c'è chi continua a dare numeri nel frattempo l'azienda «sprofonda e perdiamo passeggeri. Il presidente magari si informi sui virtuali proventi elargiti al personale, ed invece si documenti sulle aggressioni perpetrate ai danni dei conducenti o magari faccia un giro sui nostri mezzi che hanno un'età media di 15 anni, che sono costretti a circolare su strade che sembrano percorsi di guerra, prima di criticare il lavoro del nostro personale di officina che tra l'altro lavora in ambienti non idonei e al limite della sicurezza. Inoltre si ricorda, che la maggior parte delle vetture guaste sono proprio quelle che hanno finito il full-service, guarda caso sono a pezzi perché la dirigenza aziendale a suo tempo non si è confrontata con chi avrebbe dovuto avere il compito di controllare questa manutenzione».